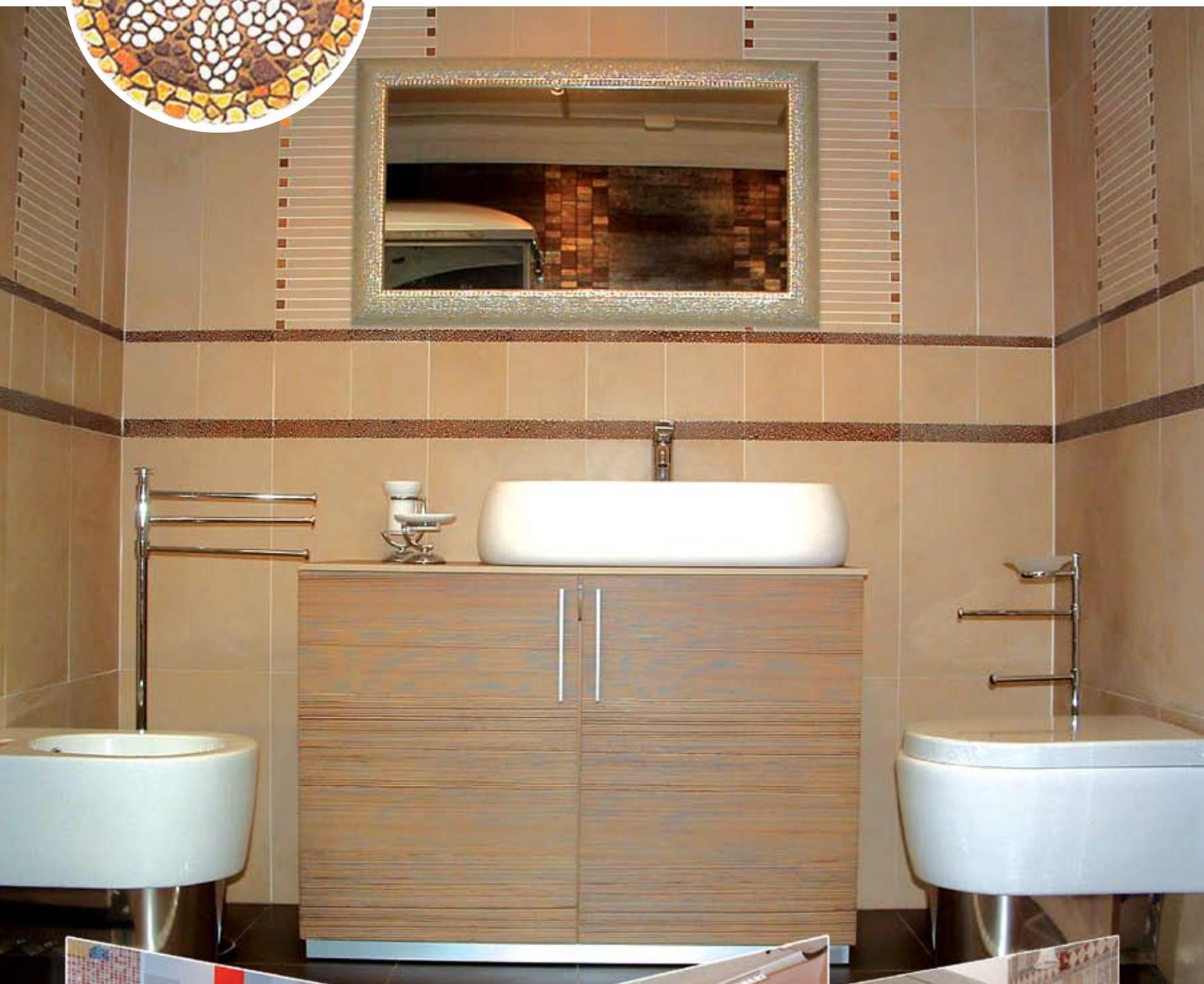




# EUROPAV



**EUROPAV** S.r.l.

Loc. Cerreto - Zona Artigianale (nei pressi del campo sportivo) - LUBRIANO (VT) - Tel. e Fax 0761.780612 - Tel. 0761.780496  
[www.europavlubriano.it](http://www.europavlubriano.it)



# Rachel Corrie,

## martire per la pace

In quanti sarebbero disposti a recarsi in un luogo di guerra usando il proprio corpo come scudo umano per fermare la violenza? In quanti avrebbero il coraggio di rischiare la propria vita per salvare quella di uno sconosciuto? Pochi davvero pochi: **Rachel Corrie** fu tra quei pochi.

Nata il 10 aprile 1979, viveva ad Olympia, nello stato di Washington, dove aveva frequentato la "Capitol High School" e, in seguito l'"Evergreen State College", dove studiava arte e relazioni internazionali. Sin da giovanissima aveva scelto di impegnarsi attivamente nel movimento pacifista della sua città. Durante l'ultimo anno di college, fece richiesta di un permesso per recarsi in Palestina e partecipare alla resistenza nei confronti dell'esercito israeliano, come membro dell'**ISM** (International Solidarity Movement) della sua città. Il permesso le venne accordato e Rachel si trovò catapultata a Rafah, nella striscia di Gaza, durante l'infiammarsi della seconda intifada. Era il 2003. Durante la sua permanenza a Rafah, la giovane, aveva avuto modo di assistere ai soprusi compiuti quotidianamente dall'esercito israeliano ai danni dei civili palestinesi. In particolare aveva documentato la distruzione di 25 serre e lo smantellamento della strada per la città di Gaza; aveva anche assistito alla sparatoria contro gli operai dell'acquedotto municipale di Rafah che cercavano di ricostruire i pozzi di Canada e El Iskan, pozzi che erano stati distrutti dai bulldozer dei militari israeliani il 30 gennaio. Dal suo avamposto palestinese comunicava via mail con la famiglia e con un soldato israeliano a cui inviava i racconti di un orrore quotidiano. Durante la giornata stava con i bambini palestinesi, li accompagnava a scuola, seguiva chi aveva bisogno di aiuto con i compiti. In occasione della manifestazione contro la guerra in Iraq, aveva bruciato una bandiera americana, fatta di carta, il che l'aveva resa bersaglio di sferzanti commenti da parte dei suoi connazionali. Ma Rachel era una persona tranquilla, in pace con se stessa e felice di potersi rendere utile.

Il 16 marzo 2003, Rachel, insieme ad altri sei attivisti dell'ISM si trova davanti ad una scena abbastanza consueta: i bulldozer israeliani stazionano davanti alla città per portare a termine operazioni definite di sicurezza nazionale; le demolizioni dovrebbero servire a svelare la presenza di esplosivi ed a distrug-

Ha ancora senso definirsi pacifisti e soprattutto cosa vuol dire, oggi, essere pacifisti?

C'è qualcuno che ha fatto della lotta per la pace la propria ragione di vita e qualcuno che la propria vita l'ha sacrificata per questi stessi motivi.

Questa è la storia di Rachel Corrie.

di Bruna Iacopino



### DA UNA MAIL INVIATA ALLA MADRE IL 20 FEBBRAIO 2003:

"...adesso l'esercito israeliano è arrivato al punto di distruggere con le ruspe la strada per Gaza, ed entrambi i checkpoint principali sono chiusi. Significa che se un palestinese vuole andare ad iscriversi all'università per il prossimo quadrimestre non può farlo. La gente non può andare al lavoro, mentre chi è rimasto intrappolato dall'altra parte non può tornare a casa; e gli internazionali, che domani dovrebbero essere ad una riunione delle loro organizzazioni in Cisgiordania, non potranno arrivarci in tempo. Probabilmente ce la faremo a passare se facessimo davvero pesare il nostro privilegio di internazionali dalla pelle bianca, ma correremmo comunque un certo rischio di essere arrestati e deportati, anche se nessuno di noi ha fatto niente di illegale."

### DA UNA MAIL DEL 27 FEBBRAIO '03:

"Adesso è un brutto momento per me. Mi viene la nausea a essere trattata sempre con tanta dolcezza da persone che vanno incontro alla catastrofe. So che visto dagli Stati Uniti, tutto questo sembra iperbole. Sinceramente, la grande gentilezza della gente qui, assieme ai tremendi segni di deliberata distruzione delle loro vite, mi fa sembrare tutto così irreali. Non riesco a credere che qualcosa di questo genere possa succedere nel mondo senza che ci siano più proteste. Mi colpisce davvero, di nuovo, come già mi era successo in passato, vedere come possiamo far diventare così orribile questo mondo. Dopo aver parlato con voi, mi sembrava che forse non riuscivate a credere completamente a quello che vi dicevo. Penso che sia meglio così, perché credo soprattutto all'importanza del pensiero critico e indipendente. E mi rendo anche conto che, quando parlo con voi, tendo a controllare le fonti di tutte le mie affermazioni in maniera molto meno precisa. In gran parte questo è perché so che fate anche le vostre ricerche".

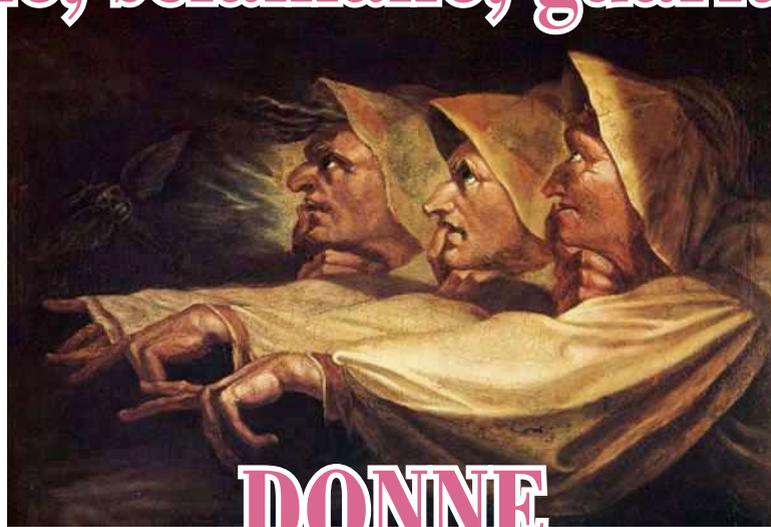
### DALLA MAIL DEL 28 FEBBRAIO '03:

"...Si sente costantemente il rumore dei carri armati e dei bulldozer che passano, eppure tutte queste persone riescono a mantenere un sincero buon umore, sia tra loro che nei rapporti con me..."



Un salto indietro nel tempo, dal medioevo fino all'età moderna per comprendere un fenomeno che è sinonimo di barbarie umana eppure parte integrante della nostra storia e della nostra "civiltà".

## Streghe, sciamane, guaritrici...



**DONNE**

Tra il 1400 e il 1600, in quella culla di civiltà che aveva assistito al fiorire delle arti e delle lettere, l'Europa, si assistette alla strage pianificata di un numero imprecisato di innocenti (soprattutto donne e bambine) accusate di stregoneria.

L'atto formale che diede il via libera alle nuove persecuzioni fu la bolla di **papa Innocenzo VIII** (1484), *Summis desiderantes affectibus*: essa autorizzava a procedere contro le sospettate tramite procedure giudiziarie, funzionari inquisitoriali, processi, e prevedeva i casi in cui applicare la pena di morte. Subito dopo una altro testo, il *Malleus maleficarum* (Martello delle streghe), scritto a due mani dai frati domenicani **Heinrich Institoris** e **Jakob Sprenger**.

Il testo in questione, oltre a rappresentare una summa sessista e misogina, in cui la donna viene considerata essere inferiore e debole, di conseguenza più facilmente soggetta alle tentazioni del demonio fino a diventarne la sua emissaria in terra, è un vero e proprio delirio, dai tratti morbosi. In esso viene descritto il fenomeno della stregoneria, i segni distintivi, e un'ampia sezione è dedicata invece a dare istruzioni in merito alla cattura, il processo, la detenzione e l'eliminazione delle streghe, senza dimenticare le tecniche di tortura che dovevano essere utilizzate durante l'interrogatorio per ottenere dalle donne la confessione di colpa.

Comunque, sia che confessassero, sia che si rifiutassero di parlare, la loro sorte era segnata per sempre: venivano bruciate sul rogo, quando non morivano a causa delle atroci sofferenze inflitte con la tortura.

Col passare dei secoli, gli studi sull'argomento si sono moltiplicati, ed è fiorita una letteratura molto ricca, anche di natura revisionista (quella che cerca di sminuire le colpe della Chiesa in una simile opera di massacro).

La maggior parte degli studiosi di settore concorda però nel dire che, la caccia

alle streghe nacque per la difesa di uno status-quo.

Il tutto ha inizio con il lento diffondersi delle eresie durante l'alto medioevo, eresie che avevano notevolmente indebolito il potere della Chiesa e che trovavano vasti consensi tra la popolazione più umile e che vennero, da subito, repressi nel sangue.

La strategia consisteva nel ricorso al terrore come unica forma di imposizione di un assetto socio-politico gestito da chiesa e stato.

Le donne, da sempre depositarie del sapere orale, della tradizione e legate alla dimensione rituale molto più degli uomini, divennero, ad un certo punto, i veri capri espiatori di un passaggio epocale che assisteva al lento ma inesorabile collasso di un'autorità religiosa, quale quella ecclesiastica cristiana per lasciare posto all'avvento di nuove forme di culto (le eresie), e, in particolar modo, all'avvento della scienza.

E qui si apre un altro aspetto interessante di quello che in non pochi osarono definire "genocidio".

L'umanesimo aveva portato all'affermazione di una nova figura professionale, molto influente all'epoca, quella dei medici, la cui autorità era però seriamente minacciata dalla persistenza di antiche credenze e dall'uso invalso di unguenti e rimedi naturali di cui, le donne, continuavano ad essere le uniche rappresentanti. A questo bisogna poi aggiungere il particolare contesto storico in cui un fenomeno simile prese corpo: l'Europa era martoriata da carestie, siccità, malattie endemiche che avevano minato pesantemente l'economia dei singoli paesi, causando una condizione di generale malcontento. La caccia alle streghe, iniziata molto prima dell'editto di Papa Innocenzo VIII, portò allo sterminio di circa 9 milioni di

persone.

Le donne, le più giovani, erano vittime di violenza sessuale, denudate, col pretesto di trovare il marchio del demonio che

dovevano aver impresso sulla pelle, da qualche parte, o il talismano, che, secondo il *Malleus*, nascondevano anche nelle parti più intime.

Diverse erano le prove a cui venivano sottoposte: venivano buttate in acqua con una pietra al collo, se rimanevano a galla quella era prova della loro colpevolezza... ma le torture erano di ben altra natura e, così atroci che sarebbe impossibile cercare di darne, in questa sede, un reale resoconto; una fra tutte, forse una delle più "innocue" era rappresentata dalla pratica di costringere l'accusato a pulire la propria anima tramite l'ingestione di grosse quantità di acqua calda, cenere o sapone (da cui deriva l'espressione che ancora oggi usiamo "sciacquati la bocca col sapone"). In due fasi la persecuzione subì una notevole acutizzazione: tra 1480 e il 1520 e l'altra tra 1560 e il 1650.

Vittime di questa ondata di terrore furono soprattutto donne umili appartenenti alle classi popolari, molte volte levatrici o curatrici per le quali nessuno avrebbe invocato o preteso clemenza.

Il fenomeno registrò cifre notevoli soprattutto in Francia e nei paesi anglosassoni, Inghilterra e Germania, in Italia le condanne per stregoneria, furono, al confronto, poco numerose.

Casi eclatanti perché echi postumi di una simile persecuzione si verificarono nella Svizzera protestante nel 1782 e l'altro nella Polonia cattolica nel 1793, dove vennero eseguite le ultime due condanne per stregoneria.

Il fiorire di tutto un filone letterario riguardante la caccia alle streghe lo si registra nel secolo scorso, intorno agli anni '70, allorquando, con la nascita e la proliferazione dei movimenti femministi, si volle inquadrare la storia da un'ottica che non fosse puro appannaggio maschile, cosa che era stata fino a quel momento.

Vi siete mai chieste quale sia il reale significato di tutte le sigle e i termini assurdi che si trovano stampati sulle etichette dei cibi confezionati. Ecco per voi una piccola guida, utile compagna per i vostri acquisti.

di Bruna Iacopino

## Ma l'hai letta l'ETICHETTA?

Un errore che viene fatto comunemente e che è frutto di un'accelerazione della vita di tutti i giorni è il fare la spesa di corsa. Mamme indaffarate perché il bambino esce da scuola all'una che fremono alla cassa perché mancano solo dieci minuti al suono della campanella, donne lavoratrici che si ritagliano uno spazietto- pausa solo per recarsi al supermarket e fare la consueta spesa settimanale... niente di peggio.

Il fare la spesa è una vera e propria missione che necessita innanzitutto di un'adeguata preparazione, in secondo luogo, di concentrazione, perché, per capire realmente quello che si può trovare dentro un prodotto confezionato, bisogna fermarsi a leggere tutto quello che è contenuto sull'etichetta e che, il più delle volte, passa totalmente inosservato. Allora cerchiamo di capire insieme com'è fatta un'etichetta e quali sono le cose da non tralasciare assolutamente.

In un'etichetta per legge ci devono essere: **la sede dello stabilimento, la denominazione di vendita, la quantità di prodotto, il numero del lotto, gli ingredienti, i termini di conservazione e la data di scadenza.**

Ultimamente hanno fatto la loro comparsa anche **le informazioni nutrizionali**, che risultano estremamente utili per il consumatore.

Partiamo però dallo svelare alcuni arcani quali possono essere le sigle che ogni tanto

incontriamo: **DOC, DOP, IGP, STG...** queste sono solo alcune delle sigle che vengono utilizzate per classificare un prodotto all'interno della comunità europea. Il marchio Doc (denominazione di origine controllata) viene attribuito a vini prodotti in zone limitate recanti il loro nome geografico. A volte si può sostituire al DOC, il **DOCG**, che è uno strumento di controllo molto più severo. Sigla analoga è il **DOP** (denominazione di origine protetta) viene assegnata invece ai prodotti agricoli e alimentari le cui fasi di realizzazione vengono eseguiti all'interno di una specifica area geografica. Altra sigla impiegata a tutela di un'area geografica specifica è la denominazione **IGP** (indicazione geografica protetta) o ancora **STG** (specialità tradizionali garantite) che oltre a difendere la tipicità del prodotto finito ne difende anche le tradizionali fasi di realizzazione.

Ma la parte più misteriosa dell'etichetta è sicuramente legata agli ingredienti di composizione. Difatti, oltre a quelli facilmente riconoscibili, vi sono gli **additivi**, ovvero: **conservanti, coloranti, antiossidanti, addensanti, esaltatori di sapidità.** Possono essere naturali o artificiali e n'esiste una lista d'autorizzati valida in tutta Europa. Alcuni sono necessari, altri sono utilizzati solo per coprire mancanze del prodotto.

I conservanti si dividono in due categorie: gli **antiossidanti** (l'acido ascorbico, i tocoferoli, il BHA) e gli **antimicrobici** (l'acido sorbico e l'anidride solforosa). I primi impediscono che il prodotto sia sottoposto all'azione della luce e dell'aria, i secondi, invece evitano la proliferazione microbica.

I **coloranti** sono per lo più di sintesi chimica e servono ad ottenere la standardizzazione di un prodotto.

**Addensanti e gelatinizzanti**, hanno la proprietà di gonfiarsi a contatto con soluzioni acquose, dando maggior consistenza e un aspetto più omogeneo all'alimento al quale sono aggiunti.

Molti sono d'origine na-

turale

come

**farine e deri-**

**vati, pectine, agar-agar,**

altri provengono da sintesi chimica es. i **polifosfati**, utilizzati in budini, marmellate, maionese, gelati.

**Emulsionanti e stabilizzanti**, sono sostanze che favoriscono la dispersione di solidi nei liquidi o di liquidi tra loro. Fanno in modo che una emulsione grasso/acqua rimanga stabile nel tempo. Sono le **lecitine**, mono e digliceridi degli acidi grassi. Vengono utilizzati nei prodotti da pasticceria, nei gelati, nelle margarine, nelle maionesi.

Gli **aromatizzanti** sono additivi che hanno il compito di conferire o ripristinare particolari fragranze tipiche di un alimento che sono andate perdute durante i processi di lavorazione.

Possono essere naturali oppure creati in laboratorio. Infine ci sono gli **esaltatori di sapidità** che servono per rafforzare i gusti degli alimenti.

Per quanto riguarda la data di scadenza, se sulla confezione c'è scritto "Da consumarsi entro" significa che il produttore garantisce che l'alimento è commestibile sino a quel giorno, poi potrebbe essere dannoso alla salute. Se invece si trova scritto "Da consumarsi preferibilmente entro..." significa che il produttore garantisce che entro quella data il prodotto conserva la sue qualità specifiche (fragranza, aroma, sapore), ma non è una vera e propria data di scadenza.

Il **numero del lotto** è importante per identificare a quale gruppo di prodotti appartiene. Utile in caso d'alterazione o contaminazione di un alimento. Basterà, infatti, l'analisi di un prodotto per ritirare l'intero lotto dal mercato.

Il **codice a barre** presente su tutti i prodotti è un sistema di codificazione che permette di identificare la merce grazie a una combinazione di numeri e barre impressa dal produttore serve al rivenditore.

Gli additivi alimentari sono classificati con la **sigla E** seguita da un numero che ne contraddistingue la classe di appartenenza. La sigla E significa che è stato approvato dall'Unione europea, quindi quando si sceglie un prodotto è sempre importante controllarne la provenienza.

Per quanto possibile è poi consigliabile scegliere sempre prodotti freschi e di stagione evitando inscatolati e prodotti a lunga conservazione in genere.



# A casa o a passeggio, da Peter Pan le risposte alle esigenze del tuo bambino

Non dorme, vuole stare sempre in braccio, mentre fa il bagnetto non smette più di strillare?

Niente paura, adesso per te tante utili novità che renderanno più leggero il difficile mestiere di genitore.

Con l'arrivo della nuova stagione autunnale Peter Pan mette a disposizione dei suoi clienti una vasta gamma di articoli nuovi, utili e divertenti.

Si va dal set da viaggio o da passeggio, al vasino musicale, fino ai giochi e agli accessori utili per la crescita del vostro bambino e indispensabili per alleggerire la fatica dell'essere mamma.

Il bambino vuole stare sempre in braccio e la vostra schiena vi crea problemi, la risposta ideale è il seggiolino da anca **Hipseat** della **New Baby**.

L'Hipseat impedisce che il peso del bambino sia scaricato direttamente sulla spina dorsale, ma venga redistribuito uniformemente attorno alle anche trasferendolo verso il basso.

Il seggiolino supporta fino a 20kg di peso.

Sempre dalla New Baby, arriva anche il **Buggy pod**, il sidecar da passeggino agganciabile in 1 click; ottimo per bimbi da 6 mesi a oltre 4 anni, consente loro di sedere in tutta sicurezza e confort accanto al fratellino o amichetto seduto nel passeggino principale. Il sistema di aggancio universale è adatto alla quasi totalità dei passeggini/carrozze in commercio.

Il buggy pod è inoltre munito di una serie di accessori che lo rendono completo: parapigioggia, parasole, fodera di protezione per la ruota, staffe di aggancio supplementari.

Sempre dalla Newbaby arriva, infine, un'idea

divertente per serbare un ricordo indelebile del vostro piccolo: il **kit impronta con cornice** e la **scatola magica** per conservare l'impronta della manina o del piedino del bebè.

Se il vostro piccolo si sveglia facilmente la notte, da Peter Pan è possibile trovare il **Dondolino dolcesonno di Makeridea**. Il dondolino è un apparecchio di semplice installazione e adatto a qualsiasi tipo di lettino, si aziona automaticamente appena il bambino si mette a piangere e lo culla dolcemente.

Da Makeridea anche una novità: il **vasino educativo musicale**. Mentre il bambino fa pipì il vasino emette il rumore di una cascata d'acqua, quando si rialza scatta una risata di bimbo seguita da una musica. Utilizzabile in seguito come riduttore wc.

Indispensabile, durante la fase dell'allattamento, è il **Cuscinetto**, un'idea di **Tartuga**.

Il cuscinetto è un comodo cuscino a forma di U che grazie all'imbottitura con perle vergini di polistirene espanso si adatta perfettamente alle dimensioni e al peso del bambino.

Per mamme e papà sportivi che amano andare in bici portando con se il proprio piccolo **Okbaby** propone **ORION**, il seggiolino studiato per consentire il trasporto dei bambini più piccoli in bicicletta, in condizioni di comfort e sicurezza ottimali. E' utilizzabile per bambini sino a 15 Kg. di peso. Va montato anteriormente e dispone anche di parabrezza.

Per bambini dai 9 ai 22 kg è invece disponibile il modello posteriore **ERGON**.

Per il suo primo bagnetto, arrivano **Onda** e **Onda evolution** le prime vaschette da ba-

gno intelligente perchè anatomiche, trattengono il bambino nella posizione a lui più idonea e gli impediscono di scivolare sott'acqua. Adatte dai primi giorni di vita fino ad 1 anno grazie alla doppia posizione.

Oltre alle vaschette anatomiche altre soluzioni pratiche e sicure sono offerte da **Flipper evolution**, una comoda "poltroncina" da bagno che, grazie ad un sistema di ancoraggio a ventose, può essere installato facilmente nella vasca da bagno degli adulti, diventando così un ottimo "assistente" e l'**orsetto Buddy**

appositamente studiato per sorreggere il bimbo nei primi mesi di vita (da 0 a 8 mesi circa). Per fargli avere i suoi giochi anche in acqua c'è **Pelly fun**, il simpatico pellicano.

Se è già in grado di stare seduto da solo, ma la sedia è troppo bassa per lui, allora arriva il magico **Alzasedia popup evolution** in grado di sollevarlo, adattabile a tutti i tipi di sedia e confortevole.

Ma se vuole già stare seduto da solo nella sua cameretta, **Flor up** è un accessorio indispensabile: un comodo sgabello a forma di fiore, antiscivolo, regolabile a diverse altezze e in grado di custodire i suoi giochi.

Tante novità e tutte da Peter Pan!

**Peter Pan**  
TUTTO PER L'INFANZIA

ORVIETO SCALO - Via Angelo Costanzi, 98  
Tel. 0763.300077



# Sapori mediterranei dalla Grecia

Il viaggio culinario de il Vicino questa volta vi porta non troppo lontano: in Grecia, terra di sapori mediterranei molto simili ai nostri e intensamente legati alla terra e a quanto essa è in grado di offrire.

## Tiropitakia Focaccine al formaggio

### INGREDIENTI:

- 250g di formaggio tipo feta
- 500g di sfoglia
- 1 tazza di groviera grattugiato
- 1 tazza di burro
- 2 uova
- prezzemolo tritato
- pepe

### PREPARAZIONE:

Schiacciare con una forchetta la feta fino a renderla una poltiglia, aggiungere il groviera, il prezzemolo, le uova sbattute ed il pepe.

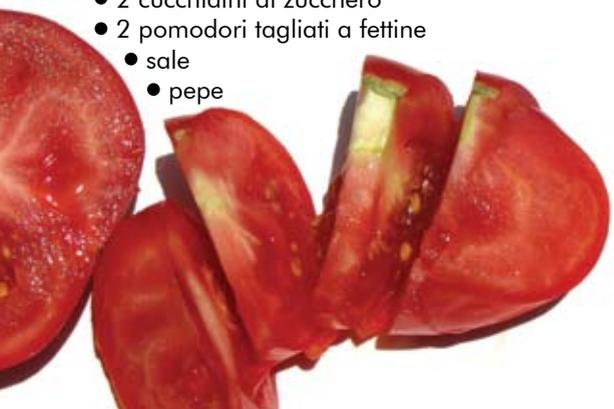
Tagliare la sfoglia in strisce larghe 6 cm e coprire per non farle seccare. Prendere una alla volta le strisce, ungerle con il burro già sciolto e mettere all'inizio una piccola cucchiata dell'impasto.

Avvolgere le focaccine. Ungere una teglia con del burro, disporre dentro le focaccine e far cuocere per 15 minuti circa a fuoco medio.

## Melanzane Imam Baildi

### INGREDIENTI:

- 6 melanzane
- 4-5 cipolle affettate
- 2-3 pomodori maturi pelati e tritati
- 3 cucchiari di prezzemolo tritato
- 3-4 spicchi d'aglio tagliati a fettine
- 2 tazze d'olio
- 2 cucchiaini di zucchero
- 2 pomodori tagliati a fettine
  - sale
  - pepe



### PREPARAZIONE:

Tagliare le melanzane a metà per il lungo e metterle in acqua salata per circa un ora per eliminare l'amaro.

Poi scolare e friggere in abbondante olio a fuoco moderato. Quindi mettere in una teglia e togliere con un cucchiaino quasi tutta la polpa che verrà tenuta da parte in una ciotola.

In una casseruola scaldare l'olio, farvi rosolare la cipolla, unire il pomodoro, la polpa delle melanzane, il prezzemolo, lo zucchero, sale, pepe e lasciate cuocere a fuoco moderato per 20 minuti circa.

Con questo impasto riempire poi le melanzane.

Sopra ogni melanzana mettere un paio di fettine di pomodoro e aggiungere due dita d'acqua.

Versare un filo d'olio sulle melanzane e infornate a forno moderato per 45 minuti circa.

## Spanakotiropita Focaccia con formaggio e spinaci

### INGREDIENTI:

- 1 kg di spinaci
- 300g di formaggio feta
- 500g di sfoglia pronta o casalinga
- 300g di cipolline fresche
- 1/2 tazza d'olio
- 1/2 tazza di latte
- 1 mazzetto di aneto
- 2 uova sbattute
- sale
- pepe
- noce moscata

### PREPARAZIONE:

Pulire gli spinaci e tagliarli a pezzetti, salare bene e tritarli con le dita, strizzare per eliminare l'acqua fino ad eliminazione completa.



Aggiungere le cipolline e l'aneto tritato, il formaggio sciolto, il latte, le uova, il pepe, la noce moscata e la metà dell'olio. Mescolare bene gli ingredienti.

Ungere la teglia con l'olio e stendere le sfoglie ungendole una per una. Dopo aver steso più della metà delle sfoglie, stendere l'impasto e coprirlo con le restanti sfoglie, anche queste unte una per una. Far cuocere al forno a temperatura media per 1 ora circa.

## Moustalevrià Torta di mosto

### INGREDIENTI:

- 7 bicchieri di mosto pronto
- 1 bicchiere di semolino fine
- mandorle e noci battute
- cannella

### PREPARAZIONE:

Usare mosto bollito pronto. (Nel caso il mosto non sia bollito, occorrerà per ogni litro una cucchiata di cenere.

Dopo aver bollito con la cenere per 1 ora, farlo passare al filtro per pulirlo.

Continuare la bollitura fino a che non sarà dolce).

Mettere i 7 bicchieri di mosto in una casseruola a bollire ed aggiungere il semolino mescolando continuamente con un cucchiaino di legno. Quando comincia ad addensarsi è pronta.

Servite in coppette o piattini ricoprendola con abbondanti noci, mandorle e cannella.



Per la prima parte della nuova stagione teatrale, appuntamenti con big quali Mauri, De Filippo, Lavia, Foà, Salemme, Brignano

# Scatta l'Ora del teatro al Mancinelli



**Sono le celebri Ore del pittore orvietano Cesare Fracassini, che decorano il plafond della platea del Mancinelli, a comparire sul quadrante della sveglia scelta come immagine grafica della nuova Stagione Teatrale 2006/2007, messa a punto dall'Associazione TeMa e dal Comune di Orvieto.**

Il metaforico slogan che la accompagna, "L'Ora del teatro", è un invito a riprendere con gli appuntamenti teatrali del sabato o della domenica, di sottoscrivere gli abbonamenti o la tessera da socio, l'ora di dedicarsi alla cultura, di apprezzare una programmazione ricca e varia che va dalla migliore tradizione del teatro classico a quello moderno, dal balletto al teatro comico.

In tempo di crisi di valori può essere giunta, forse, L'ora del Teatro. Adesso più che mai c'è bisogno di attenzione, necessità di idee, raffronti, sorrisi. Come un buon libro non può mancare dai nostri scaffali, così un buon spettacolo attende di regalarci un'emozione forte, delle sensazioni, degli

spunti per conoscere meglio sé stessi e il mondo che ci circonda.

Ecco allora che il linguaggio di comici di ampia e consolidata capacità come **Brignano, Bergonzoni e Salemme** possono venire in aiuto, insieme ad autori drammatici quali **Eduardo De Filippo, Dario Fo, Fedor Dostoevskij**.

Nella nuova Stagione Teatrale del Mancinelli non manca il filone poetico-sentimentale con *Sul lago dorato* di **Thompson** o la favola di *Cenerentola* in forma di balletto. Ma saranno i grandi del palcoscenico come **Glauco Mauri, Gabriele Lavia, Arnoldo Foà, Luca De Filippo, Erica Blanc** a farla da padroni, avendo come validissimo supporto registi di taglia come **Francesco Rosi, lo stesso De Filippo, i vari Mauri, Lavia, Salemme, Benvenuti**.

Non va dimenticato **Neil Simon**, con le sue esilaranti e sulfuree gags di *Due scapoli e una bionda* o il grammelot di Fo nel *Johan Padan*.

Di sicuro impatto saranno le due riduzioni teatrali dai capolavori di uno dei più grandi romanzieri europei: **Fedor Dostoevskij**, o la classe della minuta stella internazionale della danza **Monica Perego**, senza

dimenticare il mondo bizzarro di *Piotr e le stelle di Tut*.

C'è attesa per il novantenne **Foà**, icona del teatro italiano, dell'avvenente **Terri-noni**, del corpo di ballo e orchestra che accompagneranno **Brignano**.

L'offerta è vasta e si tratta solo della prima parte della stagione, alla quale è ancora possibile abbonarsi.

Per andare incontro alle esigenze del pubblico, sarà possibile effettuare il pagamento degli abbonamenti a 5 spettacoli (il cui costo può variare da un minimo di 40 euro ad un massimo di 115 euro) in due rate distinte, 50% alla sottoscrizione e 50% entro il 15 novembre.

I vantaggi maggiori sono per chi sceglie di associarsi alla TeMa, la cui quota sociale di 25 euro offre, inoltre, due spettacoli gratuiti ed altri a prezzi particolarmente convenienti.

Per ulteriori informazioni, oltre a visitare il sito [www.teatromancinelli.it](http://www.teatromancinelli.it), ci si può rivolgere al botteghino del Teatro Mancinelli (Tel. 0763/340493) aperto il martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 e due ore prima degli spettacoli.

**Arnoldo Foà - Erica Blanc**

## Sul lago dorato



di Ernest Thompson traduzione e adattamento Nino Marino regia Maurizio Panici con Arnoldo Foà, Erica Blanc, Loredana Giordano, Valerio Santoro.

**Vincenzo Salemme**

## Bello di papà



scritto, diretto e interpretato da V. Salemme con Vincenzo Salemme, Domenico Aria, Antonella Elia, Roberta Formilli, Massimiliano Gallo, Antonio Guerriero, Biancamaria Lelli, Marcello Romolo.

**Enrico Brignano**

## Brignano con la O



di E. Brignano, M. Scaletta con Enrico Brignano e Simona Samarelli, le soliste Dalia Frassanito, Manuela Galgani, Giovanna Gallorini, Chiara Rosignoli, Carla Tombesi i solisti Arduino Bertoncetto, Christian Di Maio, Alessandro Foglietta, Luigi Fortunato regia E. Brignano.



di Simone Brunori  
Corso Cavour, 63  
Orvieto

**CONTATTACI**

0763.344905

329.9113095 - 328.8441329

Balletto di Roma

## Cenerentola



coreografia Fabrizio Monteverde con la partecipazione straordinaria di Monica Perego.

Glauco Mauri – Roberto Sturno

## Delitto e castigo



da F. Dostoevskij adattamento e regia G. Mauri con Glauco Mauri, Roberto Sturno, Cristina Arnone, Mino Manni, Simone Pieroni, Odoardo Trasmondi.

Franco Oppini – Nini Salerno  
Barbara Terrinoni

## Due scapoli e una bionda



di Neil Simon regia Alessandro Benvenuti con Franco Oppini, Nini Salerno, Barbara Terrinoni.

Mario Pirovano  
OMAGGIO A DARIO FO

## Johan Padan a la Discovery de le Americhe



testo e regia Dario Fo con Mario Pirovano.

Luca De Filippo

## Le voci di dentro



Regia Francesco Rosi con Luca De Filippo, Gigi Savoia, Antonella Morea, Marco Manchisi, Carolina Rosi.

Teatro di Roma – Gabriele Lavia

## Memorie dal sottosuolo



da F. Dostoevskij adattamento di G. Lavia con Gabriele Lavia, Pietro Biondi e Euridice Axen.

Fondazione Umbria Spettacolo BALLET  
2006 – Deja donné

## Piotr e le stelle di Tut



coreografia e regia Lenka Flory & Simone Sandroni con Pietro Micci e Simone Sandroni.

Alessandro Bergonzoni

## Predisporci al micidiale



di e con A. Bergonzoni regia Alessandro Bergonzoni e Riccardo Rodolfi.



Orvieto Teatro  
Mancinelli

Stagione Teatrale 2006/2007  
(1ª PARTE)

## L'ORA DEL TEATRO

30 settembre

**Alessandro Bergonzoni**  
PREDISPORCI AL MICIDIALE

14 – 15 ottobre

**Luca De Filippo**  
LE VOCI DI DENTRO

21 ottobre

**Balletto di Roma**  
CENERENTOLA

4 – 5 novembre

**Teatro di Roma – Gabriele Lavia**  
MEMORIE DAL SOTTOSUOLO

11 – 12 novembre

**Glauco Mauri – Roberto Sturno**  
DELITTO E CASTIGO

18 – 19 novembre

**Vincenzo Salemme**  
BELLO DI PAPÀ

25 - 26 novembre

Omaggio a Dario Fo  
**Mario Pirovano**  
JOHAN PADAN A LA  
DISCOVERY DE LE AMERICHE

3 dicembre

**Arnoldo Foà – Erica Blanc**  
SUL LAGO DORATO

9 dicembre

**Franco Oppini – Nini Salerno  
Barbara Terrinoni**  
DUE SCAPOLI E UNA BIONDA

15 – 16 dicembre

**Enrico Brignano**  
BRIGNANO CON LA "O"

17 dicembre

**Déja Donné**  
PIOTR E LE STELLE DI TUT

# Prossima apertura

Se vuoi acquistare, vendere  
o affittare un immobile



**PEGASO Immobiliare**

# FRANCO & RENATO

ABBIGLIAMENTO UOMO-DONNA



FR

*Nuove collezioni autunno/inverno*

P.zza del Commercio, 15 ORVIETO SCALO - Tel. 0763.301323

Il treno diventa spesso luogo di incontro e conoscenza. Conoscenza dell'altro ma anche di se stessi in una dimensione che è quella del viaggio quotidiano, un'oscillazione continua che si ripete ogni giorno apparentemente identica, ma al contempo diversa.

di Valeria Cioccolo

## L'altro ... treno!

È arrivata in redazione una lettera un po' diversa dalle altre che racconta il treno visto come luogo in cui possono nascere nuove amicizie e, in questo caso, qualcosa in più. Forse sapete che il mitico trenino Orte-Orvieto, protagonista della storia, nei mesi estivi è soppresso...ma perché, mi chiedo? Serve solo agli studenti? Forse Trenitalia pensa che i pendolari tra giugno e settembre non lavorino! Beato chi se lo può permettere!

Comunque, la noia su questo treno raggiunge un tasso così elevato (da sottolineare la fermata di circa 10 minuti a Bassano in Teverina..) che anche il panorama visto e rivisto dal finestrino risulta interessante. Insomma su questo, come su molti altri treni, il tempo per fantasticare c'è. E allora, mi perdoni il lettore, la storia che ci invia sarà vera o frutto degli interminabili viaggi sul mitico trenino? In realtà poco importa se la storia è inventata, quel che conta è l'umanità che ancora resta sui vagoni dei treni e che trapela dalle sue parole.



### LA LETTERA DEL LETTORE:

*Sembra non voler mai terminare il viaggio con il trenino Orte - Orvieto, ma quel giorno invece terminò subito! ...*

*Eccoci sul nostro trenino.*

*Poca gente, treno in ritardo: è una di quelle volte che fai un metro in avanti e due indietro; una carrozza vuota, silenziosa, neanche una faccia amica con cui scambiare due chiacchiere ...*

*M. febbricitante è uscito prima dal lavoro, entra e trova G. già seduta e nessun altro.*

*M. non si siede lì accanto, ma pochi sedili più in là.*

*Il treno continua a stentare e dopo varie fermate iniziano a parlare, forse più per disperazione che per altro, con la solita frase nota ai pendolari "ma cosa gli succede oggi a questo cavolo di treno...?" Da lì una parola tira l'altra, il tempo corre velocissimo.*

*Giunti a destinazione, semplici saluti, "alla prossima" e niente altro, ma la conoscenza è fatta, il muro è crollato, il passo è avvenuto.*

*Iniziano così a sentirsi, a viaggiare insieme in treno, a incontrarsi, conoscersi, confrontarsi ... sino al primo bacio.*

*Un rapporto che sembra farli sognare, essere al di sopra di tutto e tutti, anche*

*del cielo.*

*Vivono momenti idilliaci, sembrano essersi cercati per una vita per trovarsi solo ora.*

*Poi il tempo li separa, ma nonostante la vita li abbia condotti in direzioni diverse continuano ad incontrarsi in treno.*

*In quell'ora di viaggio continuano a parlare, ascoltarsi, sono di certo molto lontani, ma forse sono molto più uniti di prima, in maniera diversa, magari legati da un filo, o da un binario, che non vuole più abbandonarli, almeno finché ci sarà il treno a viaggiare!*



### IL PENSIERO PENDOLARE ORA È ANCHE UN LIBRO

Segnalo, su gentile indicazione di un fedele lettore, un volume recentemente edito da Il Mulino (2006, 144 p., 11 euro) che interessa da vicino i pendolari.



**Il pensiero pendolare**, di Francesca Rigotti. In questo libro si parla di un tipo particolare di movimento, il movimento del pendolo, che accompagna un tipo particolare di pensiero, il pensiero pendolare. Il pendolo è qui simbolo di esperienza e modello di conoscenza: oscilla fra un estremo e l'altro, avanza e poi ritorna arricchendosi ad ogni passaggio, sta nella propria tradizione ed esperienza, e poi ne esce, entra nel nuovo e nell'ignoto, per ritornare ancora nel consueto. Analoghe sono l'esperienza e la vita del viaggiatore pendolare, che si muove fisicamente con il proprio corpo e con la propria mente e che, così facendo, riflette il pendolarismo della conoscenza che oscilla stando attaccata, che va e ritorna, rispettando il proprio vincolo, ogni volta uguale, ogni volta diversa. Del pendolo e del movimento pendolare l'autrice traccia una mappa culturale in cui, accanto ai riferimenti mitologici, letterari e filosofici, trova spazio anche la sua esperienza autobiografica.